

Una città, mille domande di Paolo Conti

VIA GIULIA, IL TRAFFICO PESANTE E IL DISSESTO DEI SAMPIETRINI



Caro Conti,
sette mesi fa, mettendo un piede in una buca creata per la sparizione di un sanpietrino in vicolo della Moretta, una signora mia amica è caduta riportando varie lesioni. La sua situazione si è successivamente aggravata e il decesso è avvenuto un mese fa. Al pari di via Giulia, il Vicolo e le strade che su di esso convergono (Monserato, Pellegrino, Banchi Vecchi) sono sottoposte ad un tale carico di traffico pesante che ci si meraviglia che il selciato in qualche punto sia integro. La causa di tale situazione è rappresentata da una mascherina buttata come un rifiuto nell'acqua della buca nata dalla sparizione del selcio. Il centro e il resto della

città sono in mano a una massa di commercianti così spesso ottusi ed egoisti che soltanto una gestione severa potrebbe almeno parzialmente controllare, ponendo un freno al degrado da essi causato. Andando così le cose, anche il provvidenziale turismo ne soffrirà.

Glancarlo Riccio

Mi dispiace per la sua amica, ed è vero che via Giulia certo non è nata per i camion merci: ma non tutti i commercianti, mi creda, sono come lei li descrive. Però una loro maggiore consapevolezza di ciò che è Roma sarebbe decisiva.

pconti@corriere.it

